

Fernando Ghisotti

JACOBUS J. VAN AARTSEN: PYRAMIDELLIDAE DEI MARI EUROPEI. III. I GENERI *ODOSTOMIA* E *ONDINA*

In questo numero pubblichiamo l'importante terzo contributo di J. VAN AARTSEN, dedicato ai generi *Odostomia* e *Ondina*.

Riportiamo, come di consueto, tradotte in italiano, le chiavi di determinazione, rimandando per le note, gli indici e l'iconografia, al testo originale inglese. Rimandiamo sempre al testo originale per un'appendice nella quale l'autore riferisce su alcune «specie» presenti nella collezione Monterosato di Roma che solo in un secondo tempo e parzialmente ha avuto modo di esaminare.

Riportiamo inoltre integralmente tradotta l'importante introduzione, necessaria per interpretare le chiavi di determinazione elaborate in base alla sola morfologia conchiliare.

Introduzione

Questa terza parte della serie dedicata ai Pyramidellidae riguarda quelle conchiglie lisce — o quasi lisce — note come *Odostomia* s.l.. La suddivisione generica e sottogenerica di queste conchiglie ha sempre costituito tema di discussione.

In pratica conviene escludere innanzi tutto da questo gruppo quelle conchiglie allungate e plurigire, classificate normalmente come *Eulimella* o *Syrnola*.

Affrontando lo studio delle altre specie europee (a conchiglia liscia) appare subito evidente che esse possono essere distinte solo per poche caratteristiche. A giudizio dell'autore questi caratteri sono fundamentalmente i seguenti:

1. La forma dei giri embrionali o protoconca.
2. La forma e l'andamento delle linee di accrescimento.
3. La presenza (o assenza) di un dente evidente sulla columella.
4. La presenza (o assenza) di denti nell'interno del labbro esterno.
5. La presenza (o assenza) di un ombelico ben formato ed evidente.

Riferendoci a questi caratteri possono essere fatte le seguenti osservazioni.

1. *La forma della protoconca* può essere di tre tipi fondamentali, come da fig. 1A, 1B e 1C. Il primo tipo (A) è costituito da circa 2 giri, con il primo ben prominente, avvolto come una piccola spirale, con l'asse all'incirca ad angolo retto rispetto all'asse della conchiglia. Talvolta il primo giro regolare della conchiglia copre in parte questa protoconca, ma anche in questi casi, es. *O. conoidea*, i giri embrionali sono ben visibili.

Il secondo tipo (B) differisce da (A) perchè l'asse della protoconca forma un angolo maggiore (circa 135°) con l'asse conchiliare. In questo caso il nucleo embrionale non può esser osservato, perchè nascosto nel primo giro regolare, mentre la restante porzione della protoconca può essere sempre osservata.

Un angolo ancora maggiore fra l'asse della protoconca e quello della conchiglia rende praticamente non visibili i giri embrionali.

Questo terzo tipo (C), comunemente denominato «intorto», presenta tuttavia alcune differenze a seconda della specie. Così, ad esempio, in *O. lukisii* (fig. 1C) l'apice della conchiglia è assolutamente piano, mentre in *O. eulimoides*, la parte terminale dei giri embrionali sporge, leggermente inclinata, sopra al primo giro regolare.

Nell'ambito di una stessa specie le variazioni rispetto a questi tipi fondamentali sono veramente minime.

2. *Forma e andamento delle linee di accrescimento.* Alcune specie mostrano linee di accrescimento con una tipica sinuosità nei pressi della sutura superiore e prendono l'aspetto di una S rovesciata. Le conchiglie di questa specie posseggono un test più fine e sono di solito quasi trasparenti. Non esiste un vero dente columellare ma, al più, una debole piega. Ci troviamo qui di fronte a un gruppo naturale che preferisco considerare come un genere separato. Questo genere è stato a lungo conosciuto come *Auriculina* GRAY, 1847. Altri nomi usati frequentemente sono *Evalea* A. ADAMS, 1860 e *Menestho* MOELLER, 1842. In questa trattazione viene adottato il nome *Ordina* FOLIN, 1870, seguendo VAN AARTSEN (1984: 134).

L'andamento delle linee di accrescimento può essere più o meno verticale (ortocline) o decisamente prosocline (forma un angolo di circa 40° con l'asse verticale) in *Odostomia* s.l..

Le linee di accrescimento sinuose delle specie di *Ordina* sono in genere (leggermente) opistocline. Si veda fig. 2A, 2B e 2C.

3. *Presenza (o assenza) di un dente columellare evidente.* In parecchi casi si può osservare un dente ben distinto sulla columella, normalmente situato a metà altezza rispetto a quella dell'apertura. A sinistra, dietro questo dente, può notarsi un incavo peri-ombelicale più o meno sviluppata. In altri casi si scorge solo una debole piega attorno alla columella.

Ciò non vale solo per il gruppo «*Ondina*», ma anche per le specie del sottogenere *Auristomia* MONTEROSATO, 1884. Questa deve essere la ragione per cui Monterosato dapprima incluse queste specie nel gruppo «*Auriculina*». Infine la columella può essere completamente liscia, senza dente o piega.

4. *Presenza (o assenza) di denti nella parte interna del labbro esterno.* Sono poche le specie che presentano questi denti; a conoscenza dell'autore solo quattro e precisamente *Od. conspicua* ALDER, 1850, *Od. conoidea* (BROCCHI, 1814), *Od. sicula* PHILIPPI, 1851 e *Od. lorioli* (HORNUNG & MERMOD, 1924) (nota solo per le coste mediterranee di Israele), Tenere però presente che vengono qui considerate un certo numero di «cosidette» specie, come *Od. conoidea* (si veda nota 6).

5. *Presenza (o assenza) di un ombilico evidente e ben conformato.* Sebbene talvolta si possa osservare una fessura ombilicale più o meno evidente, specialmente in individui decisamente adulti, altri individui della stessa specie non la mostrano o la mostrano in forma molto ridotta. Le sole specie dell'areale considerato che presentano un vero ombilico ben sviluppato sono *Od. acuta* JEFFREYS, 1848 e *Od. (Liostomia) clavula* (LOVÉN, 1846).

Può essere anche presa in considerazione la forma della conchiglia, ma solo *dopo* aver esaminato i caratteri sopra indicati. Dato che a giudizio dell'autore la forma, come anche le dimensioni di individui adulti sono piuttosto variabili, si considera che un certo numero di specie o varietà descritte in passato siano solamente forme di altre specie (non necessariamente quelle alle quali l'autore originale riferì le varietà!).

Dobbiamo ora esaminare quale giusta denominazione dobbiamo assegnare al gruppo «*Auriculina*». Innanzi tutto occorre ricordare che il nome *Auriculina* GRAY, 1847 non può essere usato perchè pre-occupato da GRATELOUP, 1838. Il nome *Menestho* MÖLLER, 1842, usato per esempio da WINCKWORTH (1932) e da FRETTER & GRAHAM (1962) non dovrebbe, essere egualmente impiegato. La specie tipo di *Menestho*, cioè *Turbo albula* FABRICIUS, 1780, è egregiamente illustrata da WARÉN (1974: 126, fig. 7). Si tratta di una conchiglia provvista di cordoncini spirali relativamente forti e a columella praticamente liscia.

Non si vede alcuna relazione fra questa specie e le conchiglie sottili e ovali del gruppo «*Auriculina*».

Il successivo nome da prendere in considerazione è *Evalea* A. ADAMS, 1860, riferito a *Odostomia (Evalea) elegans* A. ADAMS, 1860. Per quanto non sia stato possibile rintracciare il tipo di questa specie, sia la descrizione del genere che della specie fatta da A. ADAMS (1860: 22) indica la presenza di un dente columellare ben sviluppato. Se ne deduce che il nome *Evalea* non può, a sua volta, essere accettato per le specie in questione. Questo parere è confortato dal fatto che lo stesso ADAMS (1860: 407; 1861: 42) considera *Auriculina* GRAY, 1847 come ben distinta dalla sua *Evalea*! DALL

& BARTSCH (1909: 192) considerano *Evalea* come sottogenere di *Odostomia* e eguale a *Auriculina* GRAY, 1847, *Ondina* DE FOLIN, 1870 e *Ptychostomon* LOCARD, 1886. A parte quest'ultimo sinonimo, la stessa opinione è espressa da BARTSCH (1955: 84). Sia ben chiaro che l'autore non può condividere questa opinione.

Come già dimostrato da VAN AARTSEN (1984: 134) il genere *Ondina* DE FOLIN, 1870 deve essere istituito sulla specie *Ondina semiornata* DE FOLIN, 1872. Nello stesso lavoro egli avanza l'ipotesi che *Ondina semiornata* è molto probabilmente identica a *Ondina warreni* (THOMSON, 1845), una specie che frequentemente, ma erroneamente, è stata identificata come *Ondina obliqua* (ALDER, 1844). Dato che la specie tipo deve considerarsi perduta, l'identificazione di *Ondina semiornata* può essere solo interpretata in base alla descrizione e alla figura di DE FOLIN (1872: 48, pl. 2, fig. 1).

Secondo l'autore entrambe portano a *Ondina warreni*, che è anche la specie più litorale e più diffusa lungo le coste atlantiche dell'Europa. La vera *Ondina obliqua* è invece, secondo la sua esperienza, estremamente rara! Concludendo, il nome *Ondina* DE FOLIN, 1870, deve essere impiegato per quelle specie originariamente denominate *Auriculina* GRAY, 1847 non GRATELOUP, 1838. Tenere presente che la specie tipo di *Auriculina* GRAY, 1847 è *Odostomia obliqua* ALDER, 1844, per monotipia.

RODRIGUEZ BABIO & THIRIOT-QUIÉVREUX (1974: 540, 541) hanno mostrato come la protoconca di alcune specie del genere *Ondina* (che essi piazzano in *Evalea*) possiede una scultura peculiare, mentre la protoconca delle specie di *Odostomia* è sempre completamente liscia. Questa caratteristica conferma che *Ondina* è un vero genere e non un sottogenere di *Odostomia*.

Genere *Ondina* a parte, l'autore considera i seguenti taxa come sottogeneri di *Odostomia* FLEMING, 1813.

1. *Liostomia* SARS, 1878 (specie tipo: *Turbonilla clavula* LOVÉN, 1846); design. MONTEROSATO, 1884). *Cremula* IREDALE, 1915 è sinonimo oggettivo.

2. *Doliella* MONTEROSATO, 1880 (specie tipo: *Odostomia nitens* JEFFREYS, 1870; monotipia).

3. *Megastomia* MONTEROSATO, 1884 (specie tipo: *Odostomia conspicua* ALDER, 1850; design. CROSSE, 1885). *Stomega* DALL & BARTSCH, 1904 è sinonimo oggettivo.

4. *Auristomia* MONTEROSATO, 1884 (specie tipo: *Odostomia erjaveciana* BRUSINA, 1869; design. CROSSE, 1885).

5. *Jordaniella* CHASTER, 1898 (specie tipo *Turbo nivosus* MONTAGU, 1803; design. CHASTER, 1901). *Jordanula* CHASTER, 1901 è sinonimo oggettivo.

Non sembra necessario considerare (sotto)generi quali *Nisostomia* COSSMANN, 1921 (specie tipo *Odostomia nisoides* COSSMANN, 1888; orig. design.). *Cyclodostomia* SACCO, 1892 (specie tipo *Cyclodostomia mutinensis* SACCO, 1892; orig. design.) e *Brachystomia* MONTEROSATO, 1884 (specie tipo: *Odostomia rissoides* HANLEY, 1884; design. CROSSE, 1885). *Zastoma* IREDALE, 1915 è sinonimo oggettivo di *Brachystomia*.

Vi è da notare che il genere *Odostomia* fu per la prima volta descritto da FLEMING (1813: 76) nella «Edinburgh Encyclopedia» con uno strano raggruppamento di specie con uno o più processi dentiformi nell'apertura. La prima valida designazione di un tipo sembra essere quella di *Turbo plicata* MONTAGU, 1803, come fu scelto da GRAY (1847: 159).

LOCARD (1886: 571) introdusse il nome *Ptychostomon*, che è un sinonimo superfluo. Il nome emendato *Odontostomia* PHILIPPI, 1849, usato per esempio da COSSMANN (1921: 234) non ha status nomenclaturale e non deve essere impiegato. *Odontostoma* TURTON, 1829 è un altro sinonimo.

Prima di esaminare il primo quadro è necessario trattare separatamente *Odostomia turriculata* MONTEROSATO, 1869.

Questa specie è piuttosto esigua (2,5 - 3,0 mm), ha la forma di un cono allungato con giri quasi piani e lisci, ad eccezione di linee di accrescimento sinuose e opistocline. La protoconca è del tipo B, cioè planorbe con angolo di 135°.

Questa specie assomiglia più a una *Chrysallida* liscia che a un appartenente al genere *Odostomia*. È una specie che si rinviene principalmente nel Mediterraneo orientale (fig. 3).

Una specie molto caratteristica che mostra una stria spirale profondamente incisa a circa un terzo dall'alto (abapicale) di ogni anfratto si rinviene sporadicamente in Mediterraneo e nell'attiguo Atlantico. Questa specie non sembra essere stata mai descritta a perciò viene considerata nuova specie (si veda nel testo originale la diagnosi di *Odostomia verduini* spec. nov.).

Quadro 1

- 1.a. Conchiglie prive di denti o di pieghe columellari. 2
- b. Conchiglie con una debole piega (non un dente) alla columella. 3
- c. Conchiglie con un dente columellare evidente. *Odostomia* (Quadro 2)
- 2.a. Conchiglia pupoide, linee di accrescimento prosocline. *Od. (Doliella) nitens* JEFFREYS, 1870 (fig. 4)
- b. Conchiglia rissoide, linee di accresc. quasi ortocline. *Od. (Liostomia) eburnea* (STIMPSON, 1851) (fig. 5)
- c. Conchiglia a forma di un piccolo cilindro liscio, con ombilico evidente. Linee di accrescimento ortocline. *Od. (Liostomia) clavula* (LOVÉN, 1846) (fig. 6, 7)
(= *Od. pistillus* BRUGNONE, 1873)
- 3.a. Conchiglie relativamente sottili, ovaliformi. Linee di accrescimento con un seno presso la sutura superiore e più o meno opistocline. Talora con strie spirali. *Ondina* (Quadro 3)
- b. Conchiglie più spesse. Linee di accrescimento diritte, ortocline o prosocline. Sempre con superficie liscia, ma non lucide. *Od. (Auristomia)* (Quadro 3)

Quadro 2

Odostomia s. l.

- 1.a. Conchiglie con numerosi cordoncini spirali lungo la periferia. (*Jordaniella*) 2
- b. Conchiglie lisce o con strie (non cordoncini) spirali. 3
- 2.a. Conchiglia (assai) minuta (solo 1,6 mm dopo 3,5 giri); giri ben marcati ma non propriamente gradati (non turrata). *Od. (J.) nivosa* (MONTAGU, 1803) (fig. 8)
- b. Conchiglia più grande (3,5 mm dopo 5,5 giri). Giri piani ma arrotondati (formanti una spalla) presso la sutura superiore. Forma turrata. *Od. (J.) truncatula* JEFFREYS, 1850 (fig. 9)
- 3.a. Parte interna del labbro esterno con una serie di pieghe dentiformi. (*Megastomia*) 4
- b. Parte interna del labbro esterno liscia. 7
- 4.a. Conchiglia giammai bianca, bensì rosa chiaro o bruna. Si tratta della più grande *Odostomia* europea che può raggiungere i 9 mm. (Gli individui mediterranei sono però molto più piccoli). Ombelico sempre assente. *Od. (M.) conspicua* ALDER, 1850 (fig. 10, 11)
- b. Conchiglie bianche, linee di accrescimento verticali. 5
- 5.a. Giri embrionali elicoidi (tipo A). *Od. (M.) conoidea* (BROCCHI, 1814) (fig. 12)
- b. Giri embrionali non elicoidi. 6

- 6.a. Giri embrionali del tipo B.
Conchiglia perfettamente liscia. *Od. (M.) sicula* PHILIPPI, 1851 (fig. 13)
- b. Giri embrionali «intorti» (tipo C).
Superficie percorsa da linee spirali.
Specie del Mar Rosso, nota solo in Mediterraneo per le coste israeliane.
Od. (M.) lorioli (HORNUNG & MERMOD, 1924) (fig. 14)
- 7.a. Giri embrionali elicoidi (tipo A). 8
- b. Giri embrionali più o meno «intorti», tipi B e C. 11
- 8.a. Linee di accrescimento quasi verticali. 9
- b. Linee di accrescimento distintamente prosocline. 10
- 9.a. Giri ben arrotondati, con forte ombelico.. *Od. acuta* (JEFFREYS, 1848) (fig. 15)
- b. Giri leggermente arrotondati, ombelico assente. *Od. plicata* (MONTAGU, 1803) (fig. 16)
- 10.a. Conchiglia conico-allungata; giri appena arrotondati. Labbro columellare diritto. Superficie liscia. *Od. unidentata* (MONTAGU, 1803) (fig. 17)
- b. Conchiglia più piccola di 10 a, giri solitamente più arrotondati. Labbro columellare concavo. Talvolta striatura spirale. *Od. turrita* HANLEY, 1844 (fig. 18)
- 11.a. Giri embrionali del tipo C, estremamente piatti. Conchiglia eburnea e (normalmente) lucida. Giri più o meno turriti. *Od. lukisii* JEFFREYS, 1859 (fig. 19)
- b. Giri embrionali del tipo B, un po' inclinati. 12

- 12.a. Linee di accrescimento più o meno verticali. 13
- b. Linee di accrescimento decisamente prosocline. 16
- 13.a. Superficie della conchiglia senza tracce di striatura spirale, lucida di aspetto. 14
- b. Superficie della conchiglia con segni (deboli) di striatura spirale, piuttosto opaca d'aspetto. 15
- 14.a. Conchiglia esigua (1,8 mm) con giri (solitamente) ben arrotondati. Non turrita. *Od. kromi* VAN AARTSEN, MENKHORST & GITTENBERGER, 1984 (fig. 20)
- b. Conchiglia un po' più grande (3,2 mm), a giri quasi piani ma quasi turrita. *Od. suboblunga* JEFFREYS, 1884 (fig. 21)
- 15.a. Conchiglie di aspetto rissoide. Rapporto altezza/larghezza <2. *Od. scalaris* MACGILLIVRAY, 1843 (fig. 22)
- b. Conchiglie ovali-allungate. Rapporto altezza/larghezza >2. *Od. angusta* JEFFREYS, 1867 (fig. 23)
- 16.a. Conchiglie con un solco subsuturale a circa 1/3 dell'altezza dei giri. *Od. verduini* sp. nov. (fig. 24)
- b. Superficie liscia o al massimo con striatura spirale. 17
- 17.a. Conchiglie a forma approssimativa di cono allargato. Giri quasi piani. Solitamente con striatura spirale ben evidente. *Od. striolata* FORBES & HANLEY, 1850 (fig. 25)
(= *Od. monterosatoi* BDD, 1883)
- b. Conchiglie di aspetto rissoide o largamente ovale. 18

- 18.a. Solco suturale profondo, talvolta canalicolato. Specie esigue (1,5 mm).
Od. cf. glabrata FORBES & HANLEY, 1850 (fig. 26, 27)
 (= *Od. megerlei* (LOCARD, 1886))
- b. Conchiglie maggiori e di forma diversa. 19
- 19.a. Conchiglie più o meno sferiche, molto larghe. 20
- b. Conchiglie più allungate ma sempre (largamente) ovali. 21
- 20.a. In Mediterraneo. *Od. nardoi* BRUSINA, 1869 (fig. 28)
- b. In Atlantico (Artico) un solo esemplare noto.
 Entrambe queste specie sono dubbie e può darsi siano semplicemente forme della *Od. eulimoides*, specie piuttosto variabile e ad ampia distribuzione. *Od. electa* JEFFREYS, 1883 (fig. 29)
- 21.a. Conchiglia allungata, rapporto altezza/larghezza 2,7. Ultimo giro pari a 0,6 dell'altezza totale. *Od. carrozzai* nom. nov. (fig. 30)
 (= *Od. albella* auct., not LOVÉN, 1846)
- b. Conchiglia più ovale, altezza/larghezza 2,0 o meno. Ultimo giro pari a 0,7 dell'altezza totale. *Od. eulimoides* HANLEY, 1844 (fig. 31, 32)

Quadro 3 *Odostomia (Auristomia) e Ondina*

- 1.a. Linee di accrescimento verticali o prosocline, non sinuose o con una debole traccia di seno. *Od (Auristomia) 2*
- b. Linee di accrescimento opistocline, solitamente con una evidente sinuosità. *Ondina 3*

2.a. Linee di accrescimento verticali, con un solamente debole accenno di sinuosità o nulla del tutto. Dimensioni = 3 mm, sagoma più o meno turrata.

b. Linee di accrescimento decisamente prosocline; conchiglia di forma conico-allungata.

Od. (A.) erjaveciana BRUSINA, 1869 (fig. 42)

Od. (A.) fusulus MONTEROSATO, 1878 (fig. 43)

Nota: la specie *Od. (A.) ignorata* (MONTEROSATO, 1917) non potè essere studiata. È indicata come molto simile a *Od. (A.) erjaveciana*, ma decisamente più grossa (altezza 6 mm). Descritta originariamente per le coste di Tripoli. A quanto mi risulta successivamente non più segnalata.

3.a. Superficie ornata di scultura spirale, non sempre ben visibile.

4

b. Superficie completamente liscia.

9

4.a. Scultura spirale costituita da molti filetti spirali, presenti sulla totalità degli anfratti e tutti della stessa grandezza.

5

b. La scultura spirale è costituita da linee incise, presenti solo alla base della conchiglia. Si possono anche scorgere linee molto più sottili anche sugli altri giri.

8

5.a. Conchiglia cilindrica o conico-allungata. Apertura piccola, pari a $<0,4$ dell'altezza totale.

6

b. Conchiglia ovale-allungata. Apertura più grande, pari a $>0,4$ dell'altezza totale.

7

6.a. Conchiglia cilindrica, giri embrionali del tipo C («intorto»).

Ond. coarctata (SARS, 1878) (fig. 44)

b. Conchiglia conico-allungata, con giri leggermente convessi. Giri embrionali del tipo B.

Ond. vitrea (BRUSINA, 1866) (fig. 45)

7.a. Giri embrionali del tipo B (planorbe). Talvolta è visibile la protoconca. Specie piuttosto rara.

Ond. obliqua (ALDER, 1844)
(fig. 46)

b. Giri embrionali del tipo C (intorti). Forma decisamente turrata (a telescopio). Piuttosto comune, soprattutto in Mediterraneo.

Ond. warreni scandens
(MONTEROSATO, 1884) (fig. 47)

8.a. Poche linee incise alla periferia (e alla base) degli ultimi giri. Specie prevalentemente atlantica.

Ond. divisa (J. ADAMS, 1797)
(fig. 48)

Nota: In Adriatico esiste una specie, quasi simile a *Ondina divisa*; ma più affusolata e con ombelico più sviluppato rispetto a quello delle specie atlantiche. Considerata dubitativamente come *Ond. divisa*!!

b. Sebbene una netta scultura spirale sia presente solo alla base dell'ultimo giro, è possibile scorgere una scultura molto più fine anche sui giri precedenti. Forma decisamente «telescopica». Specie prevalentemente atlantica.

Ond. warreni (THOMPSON, 1845) (fig. 49)

9.a. Superficie opaca. Altezza 2,5 mm, larghezza 1,1 mm.

Ond. perezii (DAUTZENBERG & FISCHER, 1925) (fig. 50)

b. Superficie lucida.

10

10.a. Conchiglia di forma decisamente conica, non trasparente. Altezza 1,8 mm, larghezza 0,8-0,9 mm.

Ond. crystallina LOCARD, 1892
(fig. 51, 52)

b. Forma più cilindrica, più o meno turrata.

11

11.a. Piccola e allungata. Altezza 1,6 mm, larghezza 0,80 mm.

Ond. diaphana (JEFFREYS, 1848) (fig. 53)

b. Conchiglia più tozza. Altezza 1,5 mm, larghezza 0,85 mm. Normalmente trasparente. (Sotto) specie mediterranea.

Ond. diaphana dilucida
(MONTEROSATO, 1884) (fig. 54)